

Movimento FAC - Corso Giovani

Centro Nazaret

Roma, 19 agosto 2022

AMORE NELLA SOCIETÀ

“QUELLO CHE SIETE...FUMMO...

QUELLO CHE SIAMO...SARETE!”

Per incominciare il nostro incontro, prendo spunto da una frase incisa su una lapide di un cimitero qui a Roma, che vidi tanto tempo fa, ma che mi colpì così profondamente da accompagnarmi per tutta la vita...

ABBIAMO UNA SOLA VITA A DISPOSIZIONE

Quante volte diamo per scontato la nostra vita...ma se ci pensiamo bene...abbiamo una sola vita a disposizione...Noi non siamo come quegli eroi dei fumetti che possono perdere la vita perché, in un modo o nell'altro, tornano nuovamente in scena, potendosi così permettere di rifare “in meglio” quello che prima non era loro riuscito.

Giocando sulle parole “fac-ciamo l'Amore” (Fac - imperativo del verbo facere , che vuol dire fare, compiere, creare, agire e “Amore”, inteso come sentimento di viva affezione verso l'altro/a, relazione tesa ad assicurare reciproca felicità), cercheremo di prendere in considerazione e fare delle riflessioni su tutti quei comportamenti, scelte oppure “omissioni”, che nei vari ambiti della società e delle nostre vite quotidiane costituiscono la parte determinante del nostro vivere nel mondo, per constatare se si sono costruite realtà di Amore oppure no...

In particolare rifletteremo e ci interrogheremo su ciò che è successo in questi 2 anni di stop, sugli avvenimenti, difficoltà e sulle consapevolezza emerse a causa della pandemia, crisi climatica, conflitti armati, le relative crisi economiche scaturite da questi ed altri eventi, le conseguenze e i probabili scenari futuri. In tutto questo, molto onestamente, ognuno di noi dovrà interrogarsi se i nostri comportamenti siano stati “costruttivi” di una realtà di pace, giustizia ed amore, perché ci sono “costruzioni” che non sono “Una Tantum”, ma sono perpetue, durano tutta una vita...la nostra “unica” vita.

NON È POSSIBILE CHE TUTTI ABBIANO RAGIONE

Cercheremo anche di prendere consapevolezza che non è possibile che tutti abbiano sempre ragione, ci sono cause ed effetti per ognuna delle nostre scelte, e bisogna anche avere il coraggio di affrontare queste conseguenze, dicendo con chiarezza, prima di tutto a noi, e poi anche agli altri, che **ci sono “costruzioni” e “distruzioni”**, e che non è indifferente decidere di **costruire ponti oppure alzare muri**.

PER FARE L'AMORE...IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA

A volte basterebbe fare meglio o diversamente, molte delle cose che già facciamo. Se vogliamo “fare L'Amore”, creare situazioni positive, a volte bisogna decidere “anche” di andare in “direzione ostinata e contraria”, senza preoccuparsi troppo di essere benvoluti da tutti...quando si sceglie di dire ciò che si pensa, quello in cui si crede, non sempre la gente sarà disposta ad applaudirci...

LA REALTÀ DI OGGI...NONOSTANTE GLI AVVERTIMENTI

Domandiamoci, per l'ennesima volta, perché nonostante mille occasioni di riflettere, mille avvertimenti, esperienze e richiami giunti da più persone, ci troviamo ad osservare una realtà lacerata e conflittuale che grida l'abbandono al quale le nostre indifferenze ed omissioni hanno contribuito lasciando la costruzione e conduzione della nostra società nelle mani di progetti, situazioni e persone che non hanno a cuore il bene comune, ma solo il proprio personale. Alcuni di questi, forse anche noi, pensando che quello che ci circonda

non ci interessi, non ci coinvolga o, peggio ancora, che non possiamo fare niente per impedire che il treno della storia, ormai lanciato a folle velocità, finisca per deragliare e schiantarsi

COSTRUTTORI O COSTRUITI?

Crediamo di avere in mano la nostra vita, di essere noi i **“costruttori”**, ma troppo spesso ci accorgiamo di essere **marionette** guidate da altri. E allora cosa aspettiamo? Perché alla fine, siamo sempre **“punto e a capo”**, come in quei classici film dove il protagonista deve rivivere la stessa giornata, le stesse situazioni, almeno fino a quel punto dove finalmente si comprende ciò che è veramente importante e quelli che sono stati, invece, i propri errori?

Non sarebbe meglio, ogni giorno, riflettere su questo, per quanto possibile, per non trovarci sempre a rivivere gli stessi errori, le stesse conseguenze, le stesse negatività? Cosa ci manca per fare quel salto di qualità dove la nostra vita non è più **“un’indifferente elemento”** nell’ambito di ciò che possiamo definire **Eternità**?

FARE LA DIFFERENZA, NON “L’INDIFFERENZA”

Cosa deve accadere per accorgerci, finalmente, che noi possiamo fare la **“differenza”** e non **“l’indifferenza”**? Io credo che possiamo farlo, ma bisogna acquisire una nuova consapevolezza e lavorare su tutto questo.....

NON EROI SOLITARI, MA COINVOLGERE TUTTI...

Dobbiamo però anche vincere l’idea di **“essere determinanti”** da soli, che il nostro agire **“da soli”** cambi, da solo, la situazione...il nostro agire è un piccolo tassello in un quadro molto più ampio, dove la vera differenza lo fa l’insieme delle azioni **“di molti”** ...ma il nostro agire rimane **“Imprescindibile ed indispensabile”**, perché nell’insieme...verrebbe a mancare e nessun’altro potrebbe fare ed interpretare la nostra parte. Quindi, il nostro compito non è quello di fare il **“supereroe solitario”** che fa tutto, ma, oltre alla nostra parte, **dobbiamo coinvolgere ed aiutare gli altri a fare “la loro parte”, interessandoci a loro, preoccupandoci di loro...perché è insieme che si fa la differenza.** Niente presunzioni quindi, ma tanta consapevolezza. E se per un po’ di deve percorrere la strada da soli, o in pochi, non importa...bisogna andare avanti, comunque...

IL NOSTRO “GIORNO DELLA MARMOTTA”

Io vi auguro che questo momento, questo incontro, questa giornata, questo corso possano essere per ciascuno di noi **“il giorno della marmotta”** e **che il nostro ritorno a casa sia come un “risveglio” dalle nostre vite passate per affrontare un futuro** (a ciascuno il suo) con occhi diversi, consapevolezze diverse, e la convinzione che ci sarà sempre una speranza di poter fare le cose nel modo migliore, più giusto....ed uscire da quella prigione dove ognuno di noi si trova quando è tentato di far sua la fatidica frase...**“ma io che ci posso fare?”**

In fondo tutte le sere, quando ci addormentiamo, è un po’ come **“resettare”** tutto e al mattino, al risveglio...possiamo ricominciare da capo...

CONFRONTIAMOCI CON LA REALTÀ

Ora proviamo ad entrare nel merito di vicende concrete per analizzarle insieme, osservando quello che è successo, i comportamenti e le scelte delle persone, comprese le nostre, senza presunzione, ma sforzandosi di vedere se si sono vissute situazioni dove la costruzione di **“realtà di amore”** è avvenuta oppure no. In poche parole...se le persone **“hanno fatto l’Amore”**, hanno costruito realtà dove si è cercato il bene dell’altro e il proprio...oppure no

*Una precisazione: quelle che vi verranno proposte sono riflessioni non per rivolgere a voi e ad altri atti di accusa o per farvi sentire in colpa....ma con l’intento di una vera e propria verifica di quelle che sono le nostre vite, alla luce del sincero desiderio di ciascuno di noi di poter contribuire in modo concreto e reale nel...“fare l’Amore”, **consapevoli che questo potrebbe voler dire anche avere il coraggio e l’onestà di cambiare qualcosa nelle nostre vite...e in quelle degli altri, di cui siamo e saremo sempre in parte responsabili....Dobbiamo essere disponibili al “confronto”, anche deciso se necessario...amare il prossimo, chiunque sia, vuol dire anche questo...***

CULTURA ED INFORMAZIONE – come forma di amore...

Non possiamo entrare in contatto con notizie, ascoltare informazioni, riflessioni di vario genere e poi tornare alla nostra vita di tutti i giorni mettendo il tutto in un cassetto della nostra coscienza, chiuderlo bene a chiave e nascondere questa chiave...e fare finta di non avere mai sentito ed ascoltato queste cose. Per creare situazioni costruttive di "Amore" non bastano qualche slancio e buona volontà, occorrono gli strumenti giusti, e cultura ed informazione lo sono, perché è grazie a questi che possiamo aiutare gli altri (oltre a noi per primi, e senza presunzione, ma solo con spirito di "amore fraterno)) a trovare le strade giuste da percorrere insieme per una società migliore.

CRISI ECONOMICA

OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE: sono dati che variano di mese in mese, a causa di numerosi fattori. Un aumento degli occupati, ad es., non necessariamente è sinonimo di aumento di benessere "reale" per le persone e per la società. Risultano occupate le persone dai 15 anni in su che hanno lavorato almeno un'ora durante la settimana di riferimento. Inoltre, essere occupato prescinde dalla sottoscrizione di un contratto, ragione per cui sono considerati occupati anche i lavoratori irregolari. Ogni mese, sui dati influiscono anche i lavoratori a tempo determinato, quindi con contratti che possono terminare da lì a poco, lasciando nuovamente i lavoratori in difficoltà. Infine, si può risultare "occupati" ma essere comunque in situazione di indigenza se non di povertà.

LAVORO POVERO: Occupazione remunerata con un salario talmente modesto che non permette di superare la soglia della povertà. Un lavoratore su 3 sotto i 9 euro. Questo tipo di remunerazione crea così scarsi contributi previdenziali, che pone le basi anche ad una povertà futura in quanto, in un molto probabile regime pensionistico esclusivamente contributivo, genererà, a sua volta, pensioni future che rischieranno di essere ancora più basse delle remunerazioni lavorative. – CAUSE: Part Time non adeguati – contrattini da poche ore, settimane e mesi all'anno. I sussidi dello stato spesso non sono sufficienti ad impedire tutto questo. Molti contratti sono "pirata" e non controllati sindacalmente e molti anche di quelli "nazionali" non contemplano l'obbligo di un salario minimo adeguato e dignitoso.

CONTRATTI STABILI PER FINTA: nel totale degli occupati stabili, bisogna sempre tenere conto dei part time "involontari", cioè di quelle persone che dichiarano di avere accettato un lavoro Part-Time (quindi con meno retribuzione e meno contributi), in assenza di offerte di lavoro a tempo pieno. Spacciati a livello ufficiale come strumenti di conciliazione tra vita e lavoro, questa tipologia di contratti spesso diventano trappole di povertà. **Si può quindi essere poveri pur lavorando.**

SOLUZIONI: salario minimo legale, strumenti di sostegno adeguati, integrazioni al reddito povero, parità di genere nel mondo lavorativo

INFLAZIONE: A luglio di quest'anno l'inflazione era del 7,3%. Avviene quando si registra un rincaro dei prezzi che non si limita a singole voci di spesa. Quindi, a parità di disponibilità economiche, oggi puoi acquistare meno cose rispetto ad un periodo precedente. **A rischio le spese essenziali ed incompressibili** per vivere, dal cibo all'affitto, dalle cure, al riscaldamento. Un'alta inflazione, senza adeguate iniziative volte a compensare le disponibilità economiche delle persone e delle famiglie (adeguamento contrattuale degli stipendi, salari delle pensioni e delle forme di sostentamento varie), genera un allargamento della povertà assoluta

TIPOLOGIA DI CONTRATTI CON POCO LAVORO E MOLTO INCERTO:...Rider, ad esempio..

PENSIONI MOLTO BASSE: Secondo il rapporto INPS un pensionato su 3 prende meno di 1000 euro al mese. Le donne sono il 52% dei pensionati, ma percepiscono solo il 44% dei redditi pensionistici: 1374 euro in media contro 1884 degli uomini.

LA GENERAZIONE X (la generazione di coloro che sono nati tra il 1965 e il 1980). Chi ha cominciato a lavorare dopo il 1996, avrà un sistema previdenziale totalmente contributivo e, con il rischio di lavoro non continuativi e probabilmente pagati poco, rischieranno di diventare pensionati poveri.

LAVORO NERO: non solo comunque sottopagati, ma che non matureranno mai contributi ai fini pensionistici.

CRISI CLIMATICA E SVILUPPO SOSTENIBILE

La nostra società, tra le tante cose, deve affrontare 2 grosse problematiche a livello mondiale:

- Sviluppo sostenibile
- Crisi climatica

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il [Global Footprint Network](#) è un'organizzazione internazionale orientata nel promuovere la sostenibilità attraverso l'Impronta Ecologica, uno strumento di contabilità ambientale che misura quante risorse naturali abbiamo, quante ne usiamo e chi usa cosa.

Cos'è l'Overshoot day ("giorno di superamento")

L'Overshoot day è il giorno che segna l'esaurimento delle risorse rinnovabili che la Terra è in grado di rigenerare in un anno.

- la popolazione mondiale sta consumando l'equivalente di 1,6 pianeti all'anno, questa cifra dovrebbe salire a due pianeti entro il 2030, in base alle tendenze attuali. **Il pianeta che abbiamo a disposizione, però, è soltanto uno.**
- La data viene calcolata confrontando le esigenze dell'umanità, in termini di emissioni di carbonio, terreni coltivati, sfruttamento degli stock ittici, e uso delle foreste per il legname, con la capacità del pianeta di rigenerare queste risorse e di assorbire il carbonio emesso, quindi accumulando anidride carbonica nell'atmosfera
- questa particolare giornata indica infatti la data in cui l'umanità ha **terminato le risorse naturali disponibili prodotte dalla Terra** per l'anno in corso. Per i mesi restanti manteniamo il nostro deficit ecologico attingendo alle risorse locali e accumulando anidride carbonica nell'atmosfera.
- **Per il 2022** questa data è stata il 28/07/2022. Il dato più inquietante è che questa data arriva sempre prima, a causa della crescita della popolazione mondiale e dell'espansione dei consumi in tutto il mondo. Da questo momento fino al 31 dicembre produciamo e consumiamo risorse naturali sottraendole alle future generazioni, rubando un futuro prospero e sereno ai nostri figli e nipoti.

...quindi oggi, mentre vi parlo...siamo già a debito...

CRISI CLIMATICA

- Il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo perché innescato dall'uomo e dalle sue attività.
- Con la rivoluzione industriale l'uomo ha improvvisamente rovesciato in atmosfera milioni di tonnellate di anidride carbonica e altri gas serra portando la quantità di CO2 presente in atmosfera al doppio rispetto ai minimi degli ultimi 700 mila anni.
- L'IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico) è il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici.
- **L'ipcc nel suo 5° Report sui cambiamenti climatici** afferma che "Il riscaldamento del sistema climatico è inequivocabile e, dal 1950, molti dei cambiamenti osservati sono senza precedenti nei precedenti decenni e millenni.
- L'atmosfera e gli oceani si sono riscaldati, la massa di neve e ghiaccio è diminuita, il livello del mare è aumentato e le concentrazioni di gas a effetto serra sono aumentate".
- la temperatura media del Pianeta è aumentata di 0,98 °centigradi e la tendenza osservata dal 2000 a oggi fa prevedere che, in mancanza di interventi, potrebbe arrivare a +1,5 °C tra il 2030 e il 2050.
- Ciascuno degli ultimi tre decenni è stato successivamente il più caldo mai registrato.
- Gli impatti del cambiamento climatico sono già osservabili e si prevede che diverranno ancora più evidenti.

- **Eventi meteorologici estremi, come ondate di calore, siccità e alluvioni, diventeranno presumibilmente più frequenti e intensi.** In sostanza, le temperature più calde (con il cambiamento dei modelli di precipitazione) **hanno alterato l'inizio e la fine delle stagioni di crescita**, hanno contribuito alla **riduzione della resa** delle colture regionali, a una **ridotta disponibilità di acqua dolce** e hanno messo la biodiversità sotto ulteriore stress, **aumentando la mortalità degli alberi.**
- **il ghiaccio marino artico è diminuito in media del 12,85% per decennio, mentre**
- **i registri delle maree costiere mostrano un aumento medio di 3,3 millimetri del livello del mare all'anno dal 1870.**
- Il decennio 2009-2019 è stato il più caldo mai registrato e il 2020 è stato il secondo anno più caldo di sempre, appena al di sotto del massimo stabilito nel 2016.
- **Le "stagioni degli incendi" sono diventate più lunghe e intense**, come in Australia nel 2019, dal 1990 a oggi ogni anno sono aumentati gli eventi meteorologici estremi, come i cicloni e le alluvioni, che colpiscono anche in periodi dell'anno atipici rispetto al passato e sono sempre più devastanti.
- Fenomeni come El Niño sono diventati più irregolari e hanno causato pericolose siccità in aree già minacciate dall'aridità cronica, come l'Africa orientale, mentre **la Corrente del Golfo sta rallentando e potrebbe cambiare rotta.** Le specie vegetali e animali si spostano in modo imprevedibile da un ecosistema all'altro, creando danni incalcolabili alla biodiversità in tutto il mondo.
- **97%** Percentuale degli scienziati che attribuisce il riscaldamento globale alle attività umane.

Di fronte a tutto questo, perché negare l'evidenza? E il nostro atteggiamento, qual è?

TRUMP: "...AVREMO UN PO' PIÙ DI CASE VISTA MARE

Donald Trump ha parlato al raduno "Save America" ad Anchorage, in Alaska, nel luglio di quest'anno puntando sui suoi temi più cari al suo elettorato, negazionismo del cambiamento climatico su tutti. "Non c'è da preoccuparsi per il clima - ha detto - gli ambientalisti dicono che gli oceani si solleveranno di tre millimetri in 300 anni. Abbiamo ben altri problemi E se accadrà, bè al massimo avremo un po' più di case vista mare", ha ironizzato l'ex presidente degli Stati Uniti d'America sul podio mentre i sostenitori lo applaudivano entusiasti.

"VORREI CHE FOSSIMO FELICI PER IL CLIMA..."

Sempre nel luglio di quest'anno, nello studio di un'emittente britannica la conduttrice si è rivolta ad un meteorologo chiedendogli un parere sul caldo rovente che ha colpito il Regno Unito **dicendogli: "Vedi John, sei fuori a goderti il sole. Non fa troppo caldo, vero?"** L'ospite, invece, ha ribadito la gravità della situazione climatica (ci sarebbero stati picchi intorno ai 40°), affermando il potenziale pericolo per la vita di numerose persone. Mentre parlava è stato interrotto dalla presentatrice: "John, vorrei che fossimo felici per il clima. **Non so se è successo qualcosa ai meteorologi da rendervi tutti un po' fatalisti. Ma non ha sempre fatto caldo?"**.

A questo punto mi domando: perché negare l'evidenza, soprattutto quando è scientifica? Qual è il nostro atteggiamento di fronte a tutto questo?

PANDEMIA

Su questo avvenimento, possiamo fare alcune considerazioni sui nostri comportamenti sociali, sulla trasformazione e come abbiamo gestito i nostri **"rapporti interpersonali"**, sulla quale ciascuno di noi potrà "personalmente" riflettere, e vedere se riguardano noi...oppure no....

NON SAPPIAMO PIÙ RINUNCIARE A QUALCOSA.....O FARE SACRIFICI

- Perché tanta fatica ad accettare il "distanziamento sociale" se era la cosa migliore da fare per noi e per gli altri? Perché molti hanno fatto fatica ad accettare anche la semplice mascherina come strumento per proteggere sé stessi ed altri?

ABBIAMO PAURA DI STARE DA SOLI, DI GUARDARCI DENTRO...

- Abbiamo dovuto fare i conti con l'isolamento e la solitudine, realtà che molti di noi hanno mal sopportato, poiché le nostre insicurezze e debolezze hanno fatto in modo che non siamo più capaci di restare un po' soli, fare i conti con noi stessi ed il nostro io interiore (**aumento dei suicidi ed uso di psicofarmaci**)

SONO ENTRATE IN CRISI LE NOSTRE RELAZIONI

- Altra conseguenza, il restare bloccati in casa con poche persone (familiari), ha messo a nudo molte relazioni instabili e superficiali, troppo abituati ad evitare i problemi con continui spostamenti, continue frequentazioni di tante persone, facendo un uso smodato dei social, diluendo così problemi che andavano invece affrontati. La pandemia ha messo in evidenza che molte persone hanno smesso di lottare e costruire rapporti veri, solidi e duraturi...è molto meglio avere continue distrazioni... e non pensare (**aumento divorzi e separazioni**)

IL PROSSIMO: AMICO O NEMICO?

- La speranza era che ne saremmo usciti migliori, più solidali, più altruisti, ma l'impressione finale (anche se non è ancora finita) è che le difficoltà hanno fatto emergere in molte persone i lati peggiori, e gli altri sono visti come nemici od ostacoli più che persone con le quali instaurare rapporti di solidarietà. Ma perché tutto questo?

SI CREDE PIU' A SE STESSI CHE ALL'EVIDENZA SCIENTIFICA

- Perché, nonostante la "quasi" totalità della comunità scientifica invitasse alla prudenza, a vaccinarsi e soluzioni come il Green Pass venissero comunemente intese come soluzioni per impedire alle persone di frequentarsi in soluzioni di pericolo, c'è stato un gran proliferare di movimenti NO VAX e NO GREEN PASS?
- Perché non è passato in coloro che abbracciavano queste posizioni intransigenti il concetto che oltre alla propria vita e salute, si chiedeva loro uno sforzo, un sacrificio anche per salvaguardare la vita delle persone intorno a loro?

ABBIAMO PERSO IL SENSO DI RESPONSABILITÀ

- Abbiamo perso il "Senso di Responsabilità" delle nostre azioni e scelte, attaccandoci a delle "prese di posizione" (per orgoglio? Per desiderio di "contare", per sentirci differenti e quindi migliori degli altri?) senza neanche prendere in considerazione le inevitabili conseguenze sugli altri delle nostre scelte o non scelte.

COERENZA E PERSEVERANZA

- Le pause della Pandemia, con i suoi lockdown, hanno interrotto, spezzato, momenti, incontri, abitudini, frequentazioni che non hanno resistito a queste difficoltà, e molte sono cambiate, finite, interrotte...perché la costanza, la fedeltà, la coerenza e la perseveranza sono sempre più realtà così "labili", eteree, alla mercé delle nostre voglie, stanchezze e ...ed altro?

DIFFICOLTÀ - ABBANDONO - SCARTO

- La pandemia ha quindi messo a nudo la tendenza delle persone a non accettare le difficoltà come parte di un percorso, di un cammino, ma è risultato più semplice cambiare, successivamente, amicizie, compagnie, gruppi ecc. ecc. Questo atteggiamento è quello che spesso ci fa sembrare più semplice interrompere, gettare, eliminare ciò che rappresenta un problema, anziché tentare di salvare, riparare, ricominciare...e questo con le cose, gli affetti, le persone, che si trovano ad essere usa e getta, vuoti a perdere...

CONFLITTI ARMATI e NON...MA SEMPRE CONFLITTI

GUERRA IN UCRAINA - SCONVOLTI PERCHÉ VICINA

- Guerra in Ucraina: ci ha sconvolto all'inizio perché era in Europa, vicino a noi e, quindi, "ci riguardava da vicino". Ma quanti conflitti armati ci sono al mondo di cui non importa niente a nessuno, perché (apparentemente) non ha influenze "dirette" sulle nostre vite quotidiane? Perché ci preoccupiamo solo di quello che può avere un impatto negativo sulle nostre vite e non perché principi come pace, giustizia e libertà sono messi a rischio o negati, e decine di migliaia di persone soffrono o muoiono? Perché questa indifferenza?

CONFLITTI INTERPERSONALI

- Venendo alle nostre vite quotidiane, di quanti conflitti "interpersonali" siamo responsabili? Quante volte, anziché operatori di pace, siamo promotori di conflitti con i nostri comportamenti, le nostre parole, le nostre indifferenze verso persone intorno a noi evidentemente in cerca di aiuto, ma troppo spesso ignorate? Perché anziché "creare situazioni di Amore" facciamo prevalere i nostri egoismi sulle necessità degli altri, interessandoci di loro solo quando ci "servono"?

MA IO, CHE CI POSSO FARE?

Bene, di fronte a queste considerazioni sul nostro modo di vivere, di essere, di "creare" situazioni di "amore" oppure no, o forse addirittura di creare situazioni di conflitto, di ingiustizia, di muri ed inevitabili divisioni, ecco arrivare la faticosa domanda:... "ma io CHE CI POSSO FARE?"

Questa domanda può essere formulata in due modi

- Per tirarsi indietro, affermare che di più non si poteva fare, per non affrontare il problema e scoprire così nostre eventuali responsabilità
- OPPURE... Per chiedersi, veramente, in un'ottica di vera preoccupazione "dell'altro" e di sincera analisi critica della propria vita, cosa possiamo fare (in futuro) per dare un maggior contributo alla "possibile" soluzione delle problematiche messe in evidenza.

Quindi le reazioni possono essere di 2 tipi:

- chiuderci egoisticamente in una bolla spazio/temporale che è la nostra "singola vita", disinteressandoci di tutto e di tutti (o interessandoci poco), e adeguandoci al casino e malcontento generale senza fare nulla.

OPPURE.....provare ad impegnarsi, con tutti i mezzi a nostra disposizione e negli ovvi limiti degli impegni delle nostre vite, per richiedere con forza soluzioni per i disservizi, le anomalie e i problemi irrisolti.

COME...

- Fare tutto il possibile, negli ambiti di vita quotidiana di nostra competenza, affinché queste criticità possano diminuire.
- Essere disposti a manifestare tutto il nostro disappunto anche con iniziative sociali e pubbliche, senza essere indifferenti, senza chiamarci fuori

E COSA ANCORA PIÙ IMPORTANTE...

Affidare il nostro voto o sostegno a politici, amministratori e responsabili sociali che abbiano dato prova (per quanto ci è dato sapere) di affidabilità, competenza ed onestà nel cercare e portare avanti soluzioni a questi problemi. È quindi assolutamente INDISPENSABILE conoscere i progetti e le realtà sociali che intendono perseguire le persone ed i partiti/coalizioni che chiedono il nostro voto!

VITA POLITICA...questa "sconosciuta"

Alle ultime politiche del 2018, l'astensione dell'elettorato italiano si attestò intorno al 27%. Gli analisti prevedono, per le elezioni del 25 settembre, un aumento delle astensioni che potrebbero attestarsi intorno al 30%.

Da un sondaggio diffuso il 09/08/2022, emerge che gli italiani hanno pochissima fiducia nella politica (83%), anche tra quelli che comunque votano: una sfiducia che spesso si tramuta in rabbia, soprattutto tra i votanti (60%).

Audio di BENIGNI sull'importanza della politica e di andare a votare

Quindi se riteniamo che sia giusto votare, non possiamo farlo con sufficienza o tirando ad indovinare.

OLIVER MEILER, corrispondente straniero:

"...alle prossime elezioni entrerà in gioco l'enorme volatilità del consenso nella politica italiana, un carosello impazzito..."

"...Ci troviamo di fronte ad un consenso emotivo, che presta poca attenzione all'uso delle parole e ai contenuti..."

"...L'Italia è un paese molto confuso, dove tutto è possibile. Conosco persone che votavano a sinistra, alle ultime elezioni si sono spostate al centro, alle prossime sono tentate di votare a destra...perché vedono una donna, che risulta simpatica e quindi hanno deciso di provare...una nuova strada....."

OCCORRE:

- Un'adeguata informazione sui candidati o sulle liste riguardante:
 - Le Idee e progetti di riferimento
 - Le Loro origini politiche e il loro cammino fino ad oggi
 - La Coerenza tra vita pubblica e privata
 - La Coerenza ed affidabilità nella loro attività politica

Quindi... Cultura, informazione e.....STUDIARE LA STORIA

Fenomeno della CANCEL CULTURE: BISOGNA RILEGGERE LA STORIA, NON CANCELLARLA

- La locuzione **cancel culture** (in [italiano](#) **cultura della cancellazione** o **cultura del boicottaggio**) esprime una cultura o forma di pensiero molto ampia e complessa, con molteplici sfaccettature. Normalmente è usata per indicare una forma moderna di [ostracismo](#) nella quale qualcuno diviene oggetto di indignate proteste e di conseguenza estromesso da cerchie sociali o professionali - sia *online* sui [social media](#), che nel mondo reale, o in entrambi. Tale termine viene anche usato in maniera molto più estesa quando gruppi di persone, movimenti spontanei o politici, o rappresentanti di determinate correnti di pensiero o ideologiche per cancellare concretamente avvenimenti, fatti o personaggi storici, simboli (ad. Esempio statue o monumenti) e molto altro ancora, considerati dai promotori di tale cultura come "scomodi", rappresentanti fatti ed idee che vogliono essere dimenticati (e meglio cancellati), perché ritenuti sbagliati e non politicamente corretti.
- Gli avvenimenti, i fatti storici, le persone devono essere conosciuti, per una cultura completa di tutti e poi anche eventualmente criticati, ma non cancellati perché qualcuno lo ha deciso.
- Il rischio, se non si è attenti, che forme di "potere culturale" molto organizzate, decidano di "cancellare", mettere al "bando", persone e pensieri non in linea con il loro o semplicemente perché contrari o critici nei loro confronti...e questo, prima o poi, potrebbe riguardare anche noi...

La grande responsabilità delle richieste che partono dalla base

- La politica è sempre più spesso l'espressione di ciò che viene percepito dalla base elettorale. Ci sono richieste lecite, giuste, ma spesso possono esserci richieste dettate solo da egoismi o paure. La politica non fa filtro tra ciò che è giusto o sbagliato, ma avendo bisogno dei voti delle persone, spesso non esita a mettere nei propri programmi elettorali iniziative discutibili dal punto di vista etico-morale, ma se è quello che la maggioranza vuole allora viene proposto come programma futuro (ad esempio atteggiamenti razzisti)

Come cittadini e votanti...abbiamo la grande responsabilità di ciò che chiediamo dal basso e viene così recepito dai partiti politici. Quindi ciò che chiediamo deve essere "verificato" e, indirettamente, siamo anche responsabili di quello che pensano e chiedono gli altri nella misura in cui non ci siamo presi la responsabilità di confrontarci con gli altri per affermare la bontà delle nostre convinzioni differenti dalle loro.....

Articoli recenti

4 03-08-2022 Lettera aperta degli scienziati del clima alla politica italiana Ci auguriamo dunque elaborazioni di programmi politici approfonditi su questi temi e una pronta azione del prossimo governo per la lotta alla crisi climatica e ai suoi impatti.

5 04-08-2022 La politica voti per il clima i climatologi hanno chiesto con forza ai partiti di "considerare la crisi climatica come un problema prioritario da affrontare, perché mina alla base tutto il nostro futuro".

6 05-08-2022 Giovanni Soldini - La natura non ha più pazienza, la svolta serve ora "I gesti dei singoli sono importanti, ma non bastano più: bisogna cambiare modello di sviluppo".

8 07-08-2022 Carlo Petrini - Se i cittadini lottano per l'ambiente i partiti saranno costretti ad agire Il fondatore di Slow Food sull'appello degli scienziati italiani in vista delle elezioni di settembre: "Imprenditori e associazioni daranno vita a comportamenti che porteranno a una nuova politica".

9 03-08-2022 Stefano Mancuso (botanico, accademico e saggista) La politica non considera il costo sociale della crisi climatica L'accademico condivide l'appello degli scienziati del clima alla politica: "Parla di ambiente in maniera vuota e non considera che a soffrire e morire per gli effetti del riscaldamento globale saranno i più deboli".

10 03-08-2022 Giorgio Parisi (premio Nobel per la fisica 2021) - Perché è necessario che la lotta alla crisi climatica entri nell'agenda politica Il premio Nobel si schiera con gli scienziati che chiedono che il riscaldamento globale venga messo al centro della campagna elettorale. "Il clima è uno degli argomenti che ha pagato la scarsa lungimiranza politica, ma eletti ed elettori devono cambiare rotta".

Quindi se vogliamo il più possibile creare e favorire situazioni di "Amore"... dobbiamo fare in modo che coloro che decidono la guida di un paese, con leggi o decreti di ogni genere, sappiano che avranno il nostro voto solo se perseguiranno gli obiettivi che noi riteniamo siano i migliori...

Il vero problema è stabilire chi siamo noi e che cosa vogliamo...per non trovarci a fare parte di una folla che chiede la liberazione di...Barabba...

4 Adempi il tuo ministero (2Tim)

¹Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù.... ²annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. ³Verrà giorno, infatti, in cui...pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, ⁴rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. ⁵Tu però vigila attentamente...compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.

Marcello Callegari